

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

La Sottoscritta **FRANCESCA MARINELLI**, in qualità di titolare e legale rappresentante dell'Azienda Agricola Corte Zera di Marinelli Francesca, con sede legale in via Lungadige G. Matteotti 2, Verona, e sede operativa in via Zera, n. 2, Buttapietra (VR), e proprietaria del compendio agricolo costituito dai terreni così catastalmente individuati:

Comune di Buttapietra Foglio 8, Mappali: 8-11-12-13-14-15-18-19-20-22-24-25-31-32-33-39-40-44-76-77-78-88-96-97-98-101-102-103-104-105-114-132-367-368-377-378-379-391-392-393-394-395-396-397-398-399-403-417; Foglio 13, Mappali: 7-8-11-12-46-81-84-86-87-88-89-90-91-94-102.

Comune di Vigasio Foglio 27, Mappali: 3-6-7-15-16-17-24-25-26-27-28-29-36-37-38-65-68-69-98-109; Foglio 29, Mappali: 167-169.

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato:

**Variante alla S.S. 12 da Buttapietra alla tangenziale sud di Verona**

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

- Aspetti di carattere generale (*es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali*)
- Aspetti programmatici (*coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale*)
- Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)
- Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)
- Altro (*specificare*) \_\_\_\_\_

## ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera (inquinamento atmosferico)
  - Ambiente idrico (tutela dei corpi idrici)
  - Suolo e sottosuolo (consumo di suolo agricolo)
  - Rumore, vibrazioni, radiazioni
  - Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
  - Salute pubblica
  - Beni culturali e paesaggio (tutela del paesaggio, di area di interesse archeologico e di antica corte)
  - Monitoraggio ambientale
  - Altro (*specificare*)
- 

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE

### INDICE DELL'OSSERVAZIONE

Num.	Titolo paragrafo	Pagina
	<b>Premessa</b>	<b>2</b>
<b>1</b>	<b>Sulla doverosa valutazione approfondita della c.d. opzione-zero</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Sui rilievi di carattere culturale e paesaggistico</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>Sulle criticità ambientali generate dal progetto della Variante SS12</b>	<b>9</b>
<b>4</b>	<b>Sull'incidenza del progetto sull'integrità e funzionalità aziendale</b>	<b>13</b>

### PREMESSA

La scrivente dimette le presenti osservazioni rappresentando un duplice ordine di interessi:

- quale cittadina, l'interesse generale alla tutela dell'ambiente, dell'ecosistema, del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'integrità del suolo agricolo, con particolare riguardo al territorio compreso tra i Comuni di Verona e Buttapietra;
- quale legale rappresentante dell'azienda agricola Corte Zera, sita a Buttapietra, in via Zera, n. 2, che nel prossimo futuro sarà interessata dalla procedura di esproprio per la realizzazione del progetto della variante alla S.S. 12, l'interesse a minimizzare il pregiudizio subito dall'azienda.

In via principale e preliminare, saranno messi in luce alcuni aspetti di carattere generale relativi all'insufficienza dello studio d'impatto ambientale, che richiedono una valutazione più approfondita e completa degli effetti provocati sull'ambiente e sul territorio dalla nuova infrastruttura, anche ai fini di una effettiva considerazione della c.d. alternativa zero.

In subordine, saranno considerati e illustrati i valori di carattere storico, archeologico, ambientale e paesaggistico del contesto nel quale si trova l'azienda agricola Corte Zera, alla luce dei quali sarà dimostrata la necessità, qualora venisse confermata la scelta di realizzare l'infrastruttura, di modificarne il tracciato, al fine di mitigarne gli effetti negativi sul territorio.

In via ulteriormente subordinata, per il caso in cui dovesse essere confermato il tracciato in progetto, sarà dimostrato come la realizzazione dell'infrastruttura stradale possa arrecare notevoli pregiudizi alla continuità aziendale e produttiva dell'azienda agricola Corte Zera. Conseguentemente, saranno descritte in dettaglio alcune soluzioni progettuali, che, intervenendo su alcuni aspetti del progetto proposto da ANAS, potranno consentire di salvaguardare il corretto svolgimento dell'attività agricola sui terreni aziendali interessati dalla realizzazione dell'opera viaria.

## **1. Sulla doverosa valutazione approfondita della c.d. opzione-zero**

L'art. 22, c. 3, lett. d), del d.lgs. n. 152/2006 prevede, tra i contenuti necessari dello studio d'impatto ambientale, *“una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali”*.

Il soggetto proponente ha l'onere, nello studio d'impatto ambientale, di valutare la c.d. opzione-zero e, considerando gli impatti ambientali delle diverse alternative, di indicare puntualmente le ragioni che giustificano la scelta di realizzare il progetto rispetto all'alternativa c.d. zero.

In un'ottica di ponderazione di molteplici interessi, il proponente deve dunque descrivere specificamente quali benefici derivano per la collettività dalla realizzazione dell'opera. Tali benefici devono poter giustificare ragionevolmente una parziale compressione o il sacrificio di altri interessi pubblici e privati che possono venire in rilievo nel caso concreto.

È dunque necessaria un'approfondita e completa valutazione di tutti gli interessi che sono coinvolti nella realizzazione del progetto elaborato dal soggetto proponente, al fine di dimostrare che, nel contemperamento generale di tutti gli interessi, l'opzione-zero può essere esclusa in favore della realizzazione di un'opera che porta un certo numero benefici alla collettività, che superano nel complesso i costi e gli svantaggi che la stessa dovrà sopportare.

Nel caso di specie, nell'elaborato “Parte 3<sup>^</sup> - Alternative e soluzioni” (codice elab. T00IA01AMBRE03), il proponente giustifica l'esclusione dell'opzione-zero dalle alternative con la formula anodina secondo cui la

stessa “non risulta allineata con gli obiettivi tecnici ed ambientali prefissati per risolvere le interferenze presenti allo stato attuale”.

Il proponente non fornisce adeguata motivazione in merito alle ragioni che permettono di escludere l’opzione-zero dal novero delle alternative possibili. L’esclusione dell’opzione-zero, infatti, è motivata unicamente alla luce dell’interesse alla riduzione dell’inquinamento atmosferico ed acustico, che risulterebbe meglio tutelato con la realizzazione dell’opera. Tuttavia, il proponente non fornisce dati sufficienti a misurare in modo obiettivo i vantaggi conseguiti con la realizzazione dell’opera e idonei a dimostrare comparativamente che i vantaggi in termini di riduzione dell’inquinamento atmosferico ed acustico siano tali da compensare gli aspetti negativi generati dall’infrastruttura e gli svantaggi che la collettività dovrà subire per la realizzazione dell’opera, in termini di costi economici, consumo di suolo agricolo, danno al paesaggio e all’ambiente, etc.

Si ritiene, pertanto, che sia necessaria una valutazione più approfondita in merito ai benefici e ai vantaggi per la collettività derivanti dall’opera, che siano idonei a giustificare la prevalenza dell’interesse alla realizzazione della stessa rispetto alla c.d. opzione zero.

## **2. Sui rilievi di carattere culturale e paesaggistico**

### **2.1. Aspetti di tutela dei beni culturali: l’antica *Corte Zera* e l’area di interesse archeologico**

Il tracciato della variante alla SS12, come previsto nel progetto elaborato dall’ANAS, attraversa la Corte Zera, andando ad incidere pesantemente sull’integrità e la conservazione dei luoghi. Il complesso architettonico risale alla prima metà del XVII secolo e ha sostituito una precedente residenza cinquecentesca ben documentata nelle cartografie storiche. Oltre all’edificio padronale, recentemente restaurato, rimangono integri gli annessi rustici e le diverse pertinenze, tra cui un importante oratorio dedicato a San Giovanni Battista, che conserva una pala di Michelangelo Prunati. I terreni della Corte, circoscritti da fossati e corsi d’acqua, e che comprendono pure la sorgente del fiume Piganzo, trovano degli ameni limiti naturali che da secoli connotano paesaggisticamente l’area, il cui toponimo “Zera” è attestato nella documentazione medievale relativa al territorio sin dal XIII secolo. La Corte è anche inserita nello strumento urbanistico tra i “Centri di antica origine” (Allegato B del PRG, tav. 3-B1, n. 19).

Per quanto detto, è evidente che il complesso della Corte Zera sia meritevole di tutela, poiché idoneo ad essere annoverato tra i beni culturali di cui all’art. 10 comma 3 lettera a) del d.lgs. n. 42/2004 recante il *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, anche (ma non solo) come esempio di quelle “architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell’economia rurale tradizionale” ricordate dal comma 4 lettera i) del medesimo articolo.





*Figura 1 – Veduta d'insieme della Corte Zera vista da sud-est*

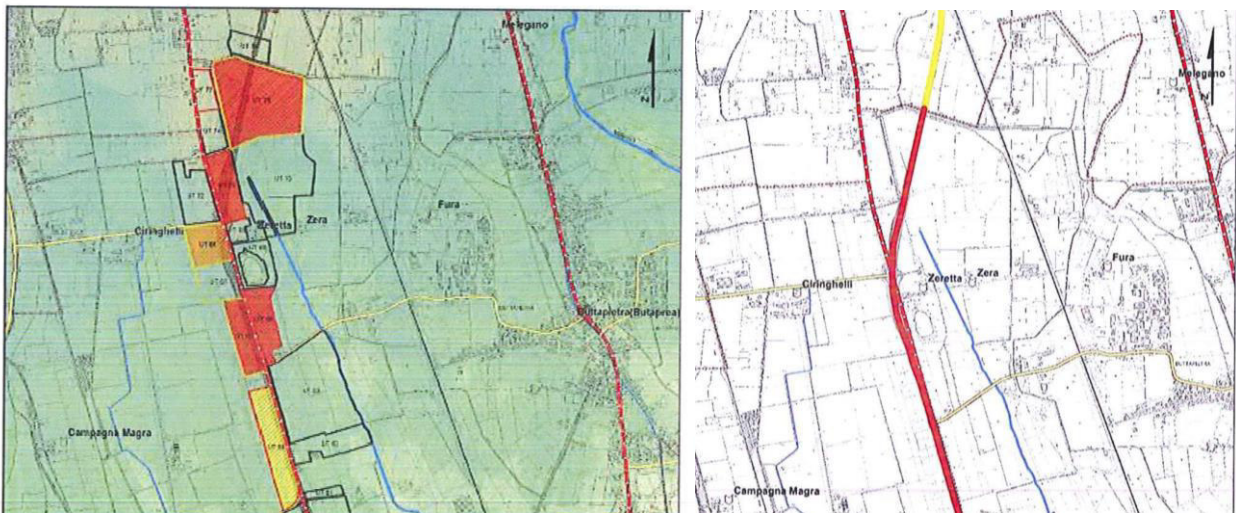


*Figura 2 – Il lato sud della Corte Zera*



Ma la rilevanza culturale del luogo, come spesso accade in Italia per siti storici che sono espressione di una lunga cultura antropica, è accreditata altresì sotto il profilo archeologico. Nella *Carta Archeologica del Veneto*, infatti, viene riportata l'importanza dell'area, ove sin dal 1867 sono documentati ritrovamenti di reperti di epoca romana databili tra il I e il IV secolo d.C., tra cui una statuetta femminile, anfore, vasi ossuari ed unguentari (*Carta Archeologica del Veneto*, Modena, 1990, II, p. 138). Tale importanza è descritta anche nel *Documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico* allegato al progetto preliminare (All. 13.01.00, d'ora in avanti DVPIA), nel quale, in particolare, viene evidenziato come il probabile percorso della romana Via Claudia Augusta Padana, che collegava Verona ad Ostiglia, delimitasse proprio il lato ovest della Corte Zera (p. 25-26)

Incredibilmente, nella zona che qui interessa, il tracciato della Variante della SS12 come da progetto coincide col percorso della Via Claudia, per poi divergere appena sopra la sorgente del Piganzo, andando a sezionare l'area di interesse archeologico. Per l'intero tratto, infatti, il rischio archeologico relativo è stato stimato nell'indagine archeologica preventiva col grado più elevato (p. 77), sì che nelle conclusioni si è ritenuto di avvertire che, in questa zona, il tracciato dell'opera progettata “intercetterà sicuramente un'area di spargimento di abbondante materiale di età romana, definito qui come probabile sito archeologico”; un'area che, anche in virtù della sua conformazione geomorfologica e idrografica molto particolare, viene definita ad “elevatissimo rischio” (p. 58).

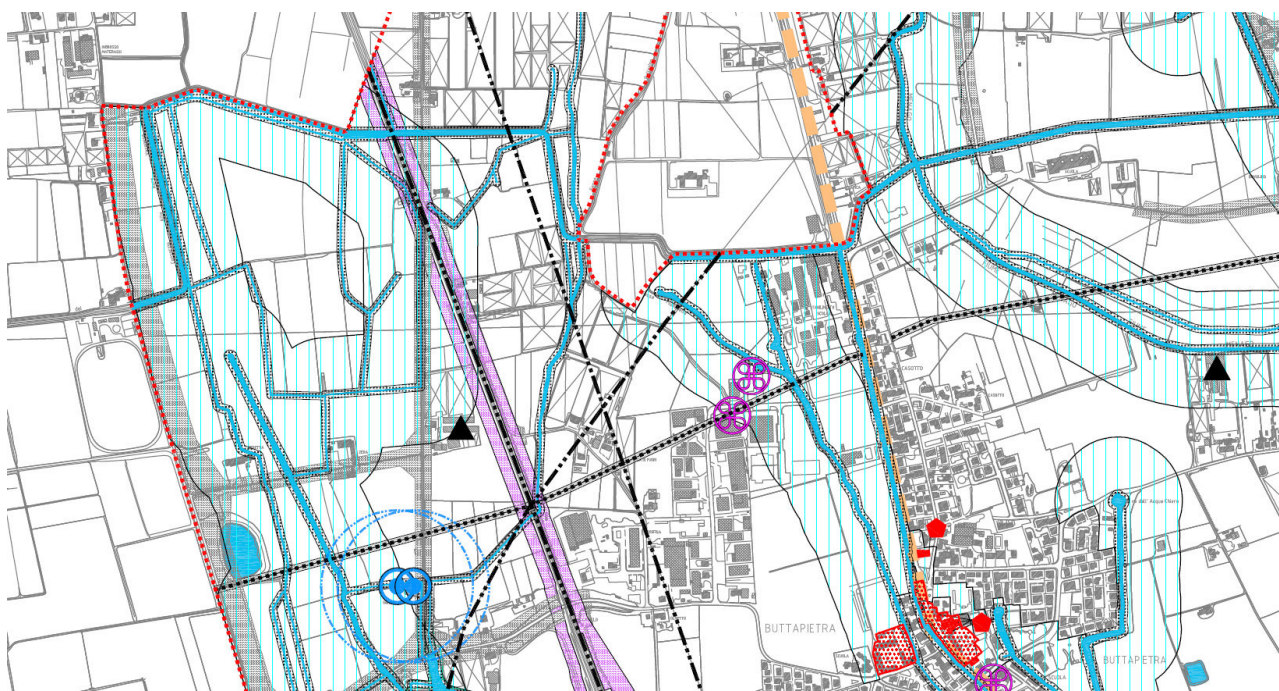


**Figure 3 e 4 (estratte da p. 71 e 72 del DVPIA), con evidenziata a sinistra l'area di interesse archeologico di “buona” visibilità e interpretazione e, a destra, il rischio archeologico “alto” del relativo tracciato dell'opera, a raffronto col percorso della Via Claudia, segnata in rosso con puntini bianchi.**

La rilevanza storica ed archeologica dei luoghi è quindi ben nota e risultante anche nella documentazione di supporto alla progettazione dell'opera, nei cui confronti si muovono le presenti osservazioni. Non pare, tuttavia, che i descritti elementi di interesse culturale siano stati adeguatamente tenuti in considerazione, al fine di individuare un differente tracciato della prevista Variante alla SS12 che lasci integra l'area nella prospettiva della migliore tutela. Non sono state neppure previste soluzioni e accorgimenti idonei ad attenuare i rischi e ridurre al minimo le interferenze dell'opera con l'importanza del sito interessato.

## 2.2. Aspetti di tutela paesaggistica del territorio

Il tracciato previsto dell'opera viaria attraverserà, all'altezza del Comune di Buttapietra, la media pianura veronese in corrispondenza della fascia delle risorgive, muovendosi prevalentemente tra dossi, paleo alvei e meandri di origine fluvio-glaciale. All'altezza di Buttapietra si distribuiscono infatti due linee principali di fontanili di risorgiva ed hanno qui origine importanti corsi d'acqua, tra cui il fiume Piganzo, che corre parallelo al tracciato in argomento. Il paesaggio che ne deriva è costituito da "una piana fluvio-glaciale e fluviale terrazzata, con una morfologia debolmente ondulata per la presenza di reticoli idrografici attivi e fossili debolmente incisi sul piano di campagna" (DVPIA p. 7). Un contesto naturale con una limitata, ma storica presenza antropica, rilevabile anche dalla rete secondaria di fossi e scoli, talvolta di elevata portata e di origine antica, che scorre all'interno di tracciati abbandonati dai corsi principali, e dall'utilizzo di dossi e cordoni sabbiosi emersi che risultavano fondamentali, in un quadro idrografico mutevole, per l'insediamento dell'uomo.



**Figura 5: estratto della tav. 1 della Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale di Buttapietra**

La Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del P.A.T. del Comune di Buttapietra mostra l'idrografia dell'area, con le servitù idrauliche, e le fasce di interesse paesaggistico derivanti dalla tutela delle aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del d.lgs. n. 42/2004.

Non può tuttavia non rilevarsi, in aggiunta all'interesse paesaggistico già di per sé sussistente in virtù dei corsi d'acqua ivi presenti, la non comune bellezza dei luoghi che denotano un paesaggio agrario dai caratteri tipici della storica pianura padana, segnato da capezzagne, fossati d'acqua e risorgive.





***Figure 6, 7 e 8 – Vista sulla campagna della Corte Zera e corso e testa del fiume Piganzo***

In aggiunta a tutto ciò, il particolare paesaggio che circonda la Corte Zera è caratterizzato pure dalla presenza di anomalie del territorio, rilevate dallo studio delle riprese aerofotogrammetriche preliminari alla valutazione



dei rischi archeologici, costituite da chiare tracce lineari, interpretabili per forma e andamento come identificativi di “una possibile area insediativa arginata o circondata da fossato” (DVPIA, p. 41).



**Figura 9 – Fotogramma aereo del 1983 (fig. 16 del DVPIA) con evidenziate le anomale tracce lineari**

Siamo quindi in presenza di un territorio paesaggisticamente rilevante anche sotto il profilo archeologico, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 142 comma 1 lettera m) del d.lgs. n. 42/2004, riguardante appunto le zone di interesse archeologico da sottoporre a tutela paesaggistica.

In questo contesto, connotato da una fragilità derivante da delicati equilibri dell’azione della natura e dell’uomo sul territorio, risulta assai difficile, se non inverosimile, proporre un progetto come quello avverso il quale si manifestano le presenti osservazioni, che per caratteristiche e dimensioni non può che incidere negativamente, malgrado qualsiasi accorgimento venisse preso, sul paesaggio di rilevanza culturale sopra descritto.

### **3. Sulle criticità ambientali generate dal progetto della Variante SS12**

#### **3.1. Sistema delle Risorgive e Rete Ecologica Provinciale**

La fragilità ed il pregio dei luoghi dal punto di vista paesaggistico e ambientale, è ben nota ed anche citata e rimarcata dal Vostro Spettabile Ente nella documentazione del Progetto Definitivo, come ad esempio nella “Relazione descrittiva, interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale” Cod. Elab. T00IA01AMBRE01 nella quale, a pag. 30 si legge: “...PTCP della Provincia di Verona, il quale evidenzia, nell’ambito di intervento, la presenza di alcuni elementi ecologici di interesse per la Rete Provinciale, tra cui:

- la fascia delle risorgive cui viene attribuito il ruolo di “**area di rinaturalizzazione**” ovvero di area dotata di elementi ambientali che, se implementati e valorizzati, possono efficacemente contribuire alla funzionalità della Rete Ecologica Provinciale;
- il sistema di risorgive posto nei territori di Verona e Buttapietra, quale “**isola di naturalità**”, in quanto luogo di rifugio e stazionamento di specie animali...”.

Data la presenza dell’importante Sistema delle Risorgive in questo tratto della Variante, la quale specificatamente nel sito Zera verrà realizzata a poche decine di metri dalla testa della Risorgiva Piganzo ed in attraversamento mediante un ponte, oltrepasserà la Risorgiva Fossa Campagna, quali azioni di mitigazione dalla realizzazione dell’opera nell’ambito di intervento in oggetto, sono state studiate e verranno intraprese?

Si evidenzia come il Sistema delle Risorgive rappresenti un valore per diversi aspetti:

- idrogeologico
- naturalistico
- paesaggistico

rappresentando, nel territorio di pianura un elemento di unicità di cui il progetto di un’opera così rilevante deve tener conto prevedendo interventi di mitigazione, sia per l’aspetto naturalistico-paesaggistico in quanto principale elemento di diversificazione ambientale della pianura, sia per l’aspetto idrogeologico (le risorgive alimentano l’intero reticolo idrografico posto a valle). Per comprendere la fondamentale importanza di quest’ultimo aspetto, è solo il caso di menzionare che nell’attuale e grave crisi idrica dovuta all’annata particolarmente siccitosa, il Sistema delle Risorgive di questa zona, sta garantendo l’irrigazione, sia dell’Azienda Corte Zera e di quelle del comprensorio a Sud, fino alle famose risaie di Isola della Scala.

Vista la classificazione dell’area in oggetto all’interno delle Rete Ecologica Provinciale, si crede che andrebbe considerato di ripristinare la continuità paesaggistica del sito, mediante la creazione di Corridoi Ecologici tra Fossa Campagna e la nuova infrastruttura viaria.

### **3.2. Consumo di suolo agricolo**

La realizzazione della nuova infrastruttura si inserisce nel solco di un modello di sviluppo non più sostenibile; la perdita di suolo naturale e agricolo infatti, comporta non solo l’impoverimento dell’agricoltura e dell’ambiente, ma pregiudica la sicurezza idraulica, in quanto la maggiore impermeabilizzazione del suolo implica un maggior rischio di allagamenti oltre ad un aumento delle temperature che, alla luce dell’estremizzarsi degli eventi climatici attuali, vanno annoverati tra gli aspetti non più prescindibili nella valutazione dell’impatto che l’opera viaria ha sul territorio.

### **3.3. Vicinanza alla storica Corte Zera, Pista ciclopeditone delle Risorgive e Nuovo Piano Faunistico Regionale**

La vicinanza dell’infrastruttura alla storica Corte Zera impone un’attenzione particolare, affinché dal cono visivo della stessa, l’esistenza della nuova infrastruttura venga quanto più possibile mascherata. Nel progetto

definitivo, in questo tratto dell'opera, eccezion fatta della mitigazione cromatica della struttura e dell'inerbimento con idrosemina ed in un limitato tratto dell'idrosemina con arbusti (RIL 2-10 e RIL 2-11) non si evidenzia la presenza di altre opere al verde. A tal fine, si osserva che non sembra siano state studiate e intraprese azioni di mitigazione dalla realizzazione dell'opera nell'ambito di intervento in oggetto.

La presenza in questo tratto della Pista Ciclopedonale delle Risorgive di recente realizzazione, impone la necessità di mascherare quanto più possibile la Variante per chi a fini ricreativo-turistici percorre la pista ciclopedonale: a tal fine, anche qui non si ha contezza di quali azioni di mitigazione dalla realizzazione dell'opera nell'ambito di intervento in oggetto, sono state studiate e verranno intraprese.

L'intera area dell'Azienda Agricola Corte Zera (e pertanto anche il tratto che verrà attraversato dalla Variante) è entrata quest'anno nel Nuovo Piano Faunistico Regionale come riserva di caccia e zona di ripopolamento, a protezione della fauna presente. In considerazione anche del notevole aumento della stessa, in particolar modo di lepri e volpi, ed in prospettiva di un loro ulteriore incremento, si crede debbano essere individuate e intraprese importanti azioni di mitigazione dalla realizzazione dell'opera nell'ambito di intervento in oggetto per tutelare sia la fauna che la sicurezza della circolazione sulla nuova Variante.

#### **INDICAZIONI TECNICHE E MITIGAZIONI AMBIENTALI PROPOSTE**

La mitigazione cromatica prevista nella documentazione del progetto definitivo, sicuramente ha la sua funzione, ma non può essere certo considerata una mitigazione paesaggistica ambientale per un'opera infrastrutturale di tale rilevanza in un territorio con tutte le criticità e fragilità sopra descritte.

Si chiede pertanto, ancora una volta, quali azioni di mitigazione dalla realizzazione dell'opera nell'ambito di intervento in oggetto, verranno intraprese dal punto di vista paesaggistico ambientale e naturalistico. Appare evidente la necessità di prevedere un'importante mitigazione paesaggistico-ambientale mediante:

- l'inserimento di una adeguata cortina arborea - arbustiva a bordo strada a mascheramento dell'infrastruttura;
- l'inserimento nella scarpata del rilevato di alberi con sesto di impianto non lineare ma il più possibile naturaliforme in modo da garantire, a maturità delle piante una barriera a verde non geometricamente definita;
- l'inserimento di una siepe arbustiva tra il piede della scarpata ed i fossi di guardia al fine di trattenere oggetti e rifiuti che, anche accidentalmente, potrebbero provenire dalla nuova strada.

Tuttavia, nei confronti di queste interferenze uniche ed irriproducibili, non esistono a nostro parere soluzioni attenuanti/mitiganti ma soltanto alternative. La prima opzione resta, infatti, quella di non realizzare l'opera viaria interessando il contesto territoriale considerato.

In subordine, al fine di limitare il danno arrecato alle matrici ambientali, culturali e paesaggistiche, si propone comunque in chiave collaborativa una **PROPOSTA DI TRACCIATO ALTERNATIVO AL PROGETTO DEFINITIVO DELLA VARIANTE ALLA S.S. 12** nel tratto compreso fra il km 4+300 e il km 6+000.



Il progetto, redatto dalla Società Infratec di Verona, è stato protocollato nel settembre 2021 in Comune di Buttapietra (Prot. N 008669 del 17/09/2021) affinché fosse trasmesso agli uffici competenti della Regione Veneto e tramite gli stessi al Vostro Spettabile Ente. La proposta riguarda una modifica planimetrica nel tratto in oggetto, rispetta le vigenti normative di progettazione stradale ed il particolare il D.M. 05.11.2001 “Norme Funzionali e Geometriche per la Costruzione delle Strade”.

Si precisa che nella tavola di progetto che costituisce allegato integrante al presente documento (ALLEGATO 3), la proposta di tracciato alternativo è riferita rispetto al Progetto Preliminare redatto da Veneto Strade per conto di ANAS – Regione Veneto aggiornamento Luglio 2013.

La proposta migliorativa quindi, da una parte, interviene a mitigare l’impatto sulla componente agronomica-aziendale e dall’altra, interviene per mitigare altre criticità naturalistico-paesaggistico- ambientali, storico-archeologico-culturali, indotte dall’opera.

Si precisa che anche la variante al tracciato proposta, comunque necessiterà di interventi di mitigazione e compensazione degli impatti sulle diverse componenti ambientali per le quali si rimanda alle mitigazioni sopra proposte. Di seguito si sintetizzano i vantaggi del tracciato alternativo:

- riduzione dell’impatto sulla rilevanza archeologica-storico-culturale del sito Zera
- riduzione dell’impatto idrogeologico, ambientale e paesaggistico, grazie all’allontanamento dalla testa della Risorgiva principale presente in tale territorio denominata Piganzo e con l’ambiente naturalistico ad essa collegata (Rete Ecologica Provinciale)
- riduzione dell’impatto sui fondi agricoli interessati dal tracciato; limitazione della frammentazione delle proprietà riducendo l’entità dei fondi divisi / interclusi dell’Azienda agricola Corte Zera, con conseguente minore svalutazione del valore fondiario e minori aumenti dei costi di lavorazione
- minori interferenze con le opere idraulico-irrigue aziendali

Si fornisce un’immagine (Figura 10) estratta dal progetto alternativo



Figura 10 – Planimetria su fotopiano - Proposta di tracciato alternativo. (Allegato 3)

## 4. Sull'incidenza del progetto sull'integrità e funzionalità aziendale

Di seguito, dopo una breve descrizione aziendale, si procede all'analisi delle diverse criticità generate dalla realizzazione della Variante alla SS12 nel tratto del Comune di Buttapietra in località Zera nell'ipotesi che l'infrastruttura, nonostante le criticità storico-archeologiche, naturalistiche e ambientali precedentemente evidenziate, venisse realizzata così come da Vostro progetto definitivo.

Si espongono pertanto tutte le mitigazioni necessarie a garantire la funzionalità aziendale e assicurare la possibilità di mantenere la sua competitività sul mercato ed in definitiva la sua sostenibilità economica.

### 4.1. Descrizione dell'Azienda

L'Azienda Agricola Corte Zera di Marinelli Francesca dottore Agronomo, con sede operativa nel Comune di Buttapietra (VR) dispone di una superficie catastale complessiva di circa 126 ettari tutta in proprietà e a conduzione diretta ad eccezione per la presente annata agraria di 31,66 ettari concessi in affitto annuale alla Società Agricola Boscoriondo di Pedrini Michele ed Ezio SS con sede in Oppeano (VR). L'Azienda risulta costituita da tre corpi, due in comune di Buttapietra (VR) per complessivi ettari 88,56 ed uno in comune di Vigasio (VR) di ettari 38,03.

Il Centro Aziendale è caratterizzato da una Corte storica, con edifici adibiti ad abitazioni, uffici, ricoveri attrezzi e magazzini.



Figura 11 – I corpi aziendali (linea rossa) e il centro aziendale in comune di Buttapietra; la linea verde individua i confini comunali. (Fonte elaborazione GIS su foto aerea).

La SAU aziendale è interamente investita a seminativi con indirizzo produttivo definibile come cerealicolo/oleoproteaginoso; in particolare, l'ordinamento colturale, desumibile anche dai "piani di utilizzo" dei fascicoli aziendali relativi all'ultimo quinquennio, è volto alla coltivazione di cereali (riso, frumento tenero e duro, orzo, mais, sorgo) leguminose da granella (soia, pisello proteico) piante oleifere (colza e girasole).

Con riferimento ai corpi aziendali siti in comune di Buttapietra, si fa presente che il terreno agricolo è di tipo "franco sabbioso", caratterizzato da un'elevata dotazione di scheletro, e quindi, da una ridotta capacità di campo, che richiede il ricorso a frequenti irrigazioni, indispensabili per l'ottenimento di produzioni ordinarie medio-alte.

L'azienda agricola risulta sia tecnicamente che economicamente pienamente vitale e operativa; è dotata di mezzi e attrezzature agricole proprie, finalizzate soprattutto alla gestione dell'irrigazione, ricorrendo, per alcune operazioni colturali a ditte specializzate di contoterzismo.

Dal 2014 si avvale di 1 dipendente a tempo indeterminato, nonché dal 2020 di un consulente tecnico dedito all'applicazione delle moderne tecniche di agricoltura di precisione (semina-concimazione-irrigazione a rateo variabile, applicazioni e sensoristica per il consiglio irriguo) ed alla sostenibilità ambientale dell'azienda stessa, intraprendendo in tal senso un percorso di ammodernamento delle tecniche colturali, ad iniziare dai sistemi di irrigazione che ne fanno oggi una realtà altamente competitiva sul mercato.

Con riferimento a quanto sopra, si riportano di seguito i recenti interventi di rinnovamento effettuato dall'Azienda:

- a) nel 2019 ha aderito al bando della "Misura 4.1.1 Intervento di ammodernamento e riconversione degli impianti irrigui finalizzati al risparmio della risorsa idrica - PSR 2014-2020 Regione Veneto" realizzando un Pivot a tre campate nel corpo più a sud del Comune di Buttapietra (Corpo 2) coprendo una superficie complessiva di 20 ettari con il "punto di pescaggio" nella Risorgiva Piganzo.
- b) circa 35 ettari sono dotati di un sistema di microirrigazione impiegato nella coltivazione del mais, la superficie restante è servita invece da sistemi per aspersione con rotoloni; il tutto per sostituire il tradizionale ed inefficiente sistema di irrigazione a scorrimento, relegato ormai all'esigua superficie di circa 2 ettari.
- c) l'installazione di sensoristica nel terreno con l'applicazione di specifici Software, hanno permesso di migliorare l'efficienza dell'uso dell'acqua consentendo di elevare la capacità produttiva delle colture praticate, mantenendo nel contempo, un'elevata sostenibilità ambientale.

Grazie ai nuovi investimenti, unitamente alla disponibilità di titoli storici introdotti dalla Politica Agricola Comune (PAC) a beneficio dei conduttori dei fondi già dal triennio 2001-2003, al ricorso al dinamico mercato degli affitti brevi, ed alle capacità tecnico imprenditoriali della proprietà, l'Azienda ha prodotto, nella media dell'ultimo triennio e in congiunture economico-ambientali difficili come l'attuale, un bilancio economico positivo.



## 4.2. Principali criticità tecnico-agronomiche-gestionali generate dal progetto definitivo della Variante SS12

Si riportano di seguito le principali criticità tecnico-agronomiche-gestionali generate dal progetto definitivo della Variante SS12 con le osservazioni tecniche e le mitigazioni proposte che si chiede di prendere in considerazione al fine di limitare e/o eliminare i danni che verranno arrecati all'Azienda Agricola in oggetto a seguito della realizzazione dell'intervento in questione.

### A) Accesso ai fondi aziendali e viabilità interpoderale

L'infrastruttura in progetto verrebbe di fatto a separare il fondo compreso tra la Fossa Campagna e l'infrastruttura stessa (Corpo 1B), dal restante corpo aziendale principale (Corpo 1A): tale divisione risulta apprezzabile nella figura seguente (Figura 12) e più in dettaglio in Figura 13.

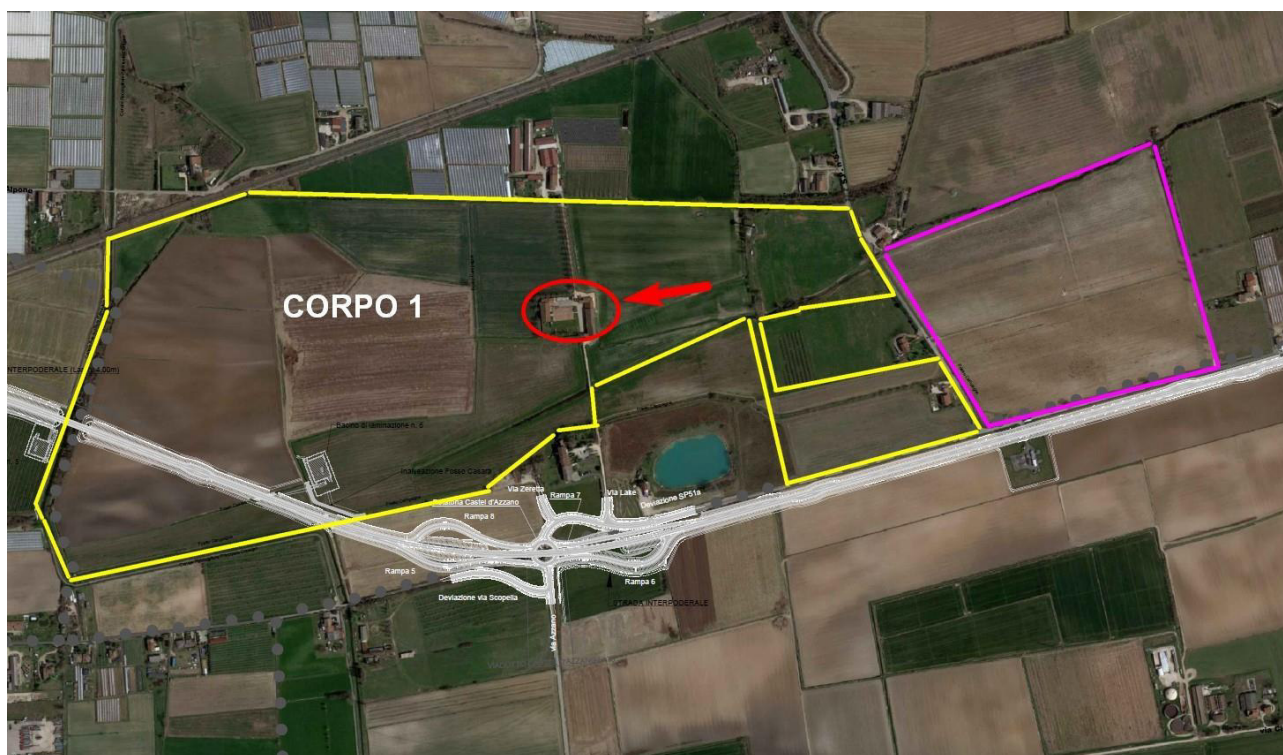


Figura 12 – Inquadramento della divisione del Corpo 1 dell'azienda in due parti a seguito del tracciato stradale. La freccia rossa indica il centro aziendale (Estratto Elaborato 08-003).



**Figura 13 – Il corpo 1B residuale aziendale delimitato da linea verde. L'immagine è orientata Nord – Sud. (Estratto elaborato 08-003).**

Attualmente l'accesso al corpo principale dell'azienda (Corpo 1), avviene dal lato Ovest della proprietà aziendale, proprio dove la nuova infrastruttura entra nella proprietà, non esistendo ad Est le condizioni necessarie per garantire l'accesso di tutte le macchine agricole (ponti di insufficiente larghezza ed il proseguo di Via Zera troppo stretto, essendo lo stesso compreso tra la linea ferroviaria e la Fossa Campagna).

L'accesso aziendale avviene oggi dunque, mediante l'attuale capezzagna che prende avvio dal cancello sulla strada Scopella (si veda Figura 14 e Figura 15).





**Figura 14 – Attuale accesso alla principale viabilità interpodereale aziendale tramite il cancello di Via Scopella.**



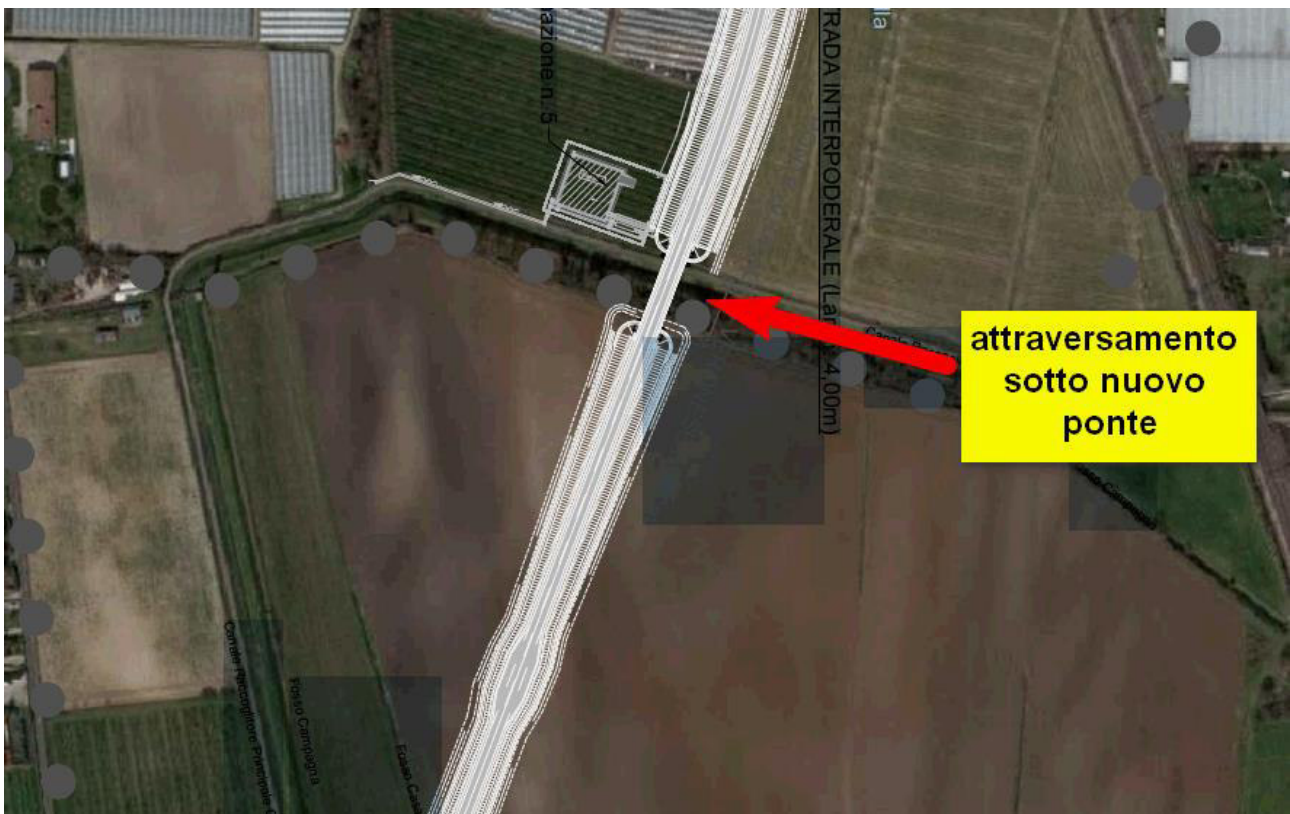
**Figura 15 – Ubicazione attuale accesso da Via Scopella su fotoaerea.**



Dall'analisi degli elaborati del Progetto definitivo della Variante alla SS12, si evidenzia che:

- ✘ non vi è più traccia della continuità dell'accesso aziendale mediante l'attuale capezzagna che prende avvio dal cancello sulla strada Scopella (Figura 14 e Figura 15);
- ✘ l'accesso previsto al corpo 1B (Figura 13) pare consistere, per quanto sia possibile desumere dagli elaborati, in un'entrata in curva con angolo a 90° ed in discesa date le quote presenti, che rende difficoltoso ed insufficiente l'accesso di molti mezzi agricoli, soprattutto delle attuali e moderne mietitrebbie;
- ✘ l'accesso previsto al Corpo 1A dal progetto in esame avverrebbe attraverso una nuova strada interpoderale, che prendendo avvio dall'accesso del Corpo 1B, corre in direzione Nord, parallelamente all'infrastruttura sul suo lato Ovest e attraversandola sotto il nuovo ponte a progetto in attraversamento alla Fossa Campagna, Canale raccoglitore Conagro, Pista ciclopedonale (si veda Figura 16) torna poi in direzione Sud sempre parallelamente all'infrastruttura sul suo lato Est fino a ricongiungersi all'attuale capezzagna aziendale principale.

Si indica con la freccia rossa nella successiva figura 16 l'attraversamento sotto il nuovo ponte.



**Figura 16 – L'attraversamento sotto il nuovo ponte che necessita di dimensioni tali da poter permettere il passaggio di mezzi agricoli.**

Si ricorda che l'attraversamento sotto il nuovo ponte, deve avere dimensioni adeguate in larghezza ed in altezza per garantire il passaggio anche delle mietitrebbie (larghezza minima 4,5 mt; altezza minima 5,0 mt).

## INDICAZIONI TECNICHE E MITIGAZIONI PROPOSTE

La nuova modalità di accesso ai corpi aziendali sopra descritta, comporta rispetto all'attuale, un aumento delle tare aziendali di circa 4000 mq con conseguente diminuzione della SAU, un aumento di tempo per l'esecuzione delle operazioni agricole ed in definitiva, un aggravio dei costi aziendali e una riduzione dei ricavi.

Si chiede pertanto al fine di eliminare questa criticità, di ripristinare la continuità dell'attuale strada interpodereale **realizzando un sottopasso di larghezza minima 4,5 mt e altezza minima di 5 m** come da immagine seguente Figura 17.



*Figura 17 – La posizione del nuovo sottopasso necessario per mantenere in efficienza l'attuale viabilità aziendale – posizione indicata con freccia rossa.*

In alternativa alla realizzazione del sottopasso proposto e di cui alla Figura 17, si espone anche un'altra proposta progettuale per il ripristino della funzionalità aziendale dal punto di vista viabilistico che consta, prevedendo un'ideale viabilità in uscita dalla Variante, nella **realizzazione di un ponte che consenta l'accesso aziendale passando sopra la Fossa Campagna** nei pressi dell'inalveazione già prevista da Vostro progetto della Fossa Casara.

Si fa presente che, qualora l'inalveazione della Fossa Casara fosse intubata, consentirebbe il collegamento diretto all'originaria capezzagna aziendale senza quindi la necessità del ponte. Se invece, l'inalveazione fosse a cielo aperto, allora sarà necessaria la realizzazione del ponte da cui, con una breve capezzagna che corre a fianco dell'inalveazione stessa, si ricongiunge alla capezzagna principale.

La proposta viene di seguito schematicamente riportata in Figura 18.



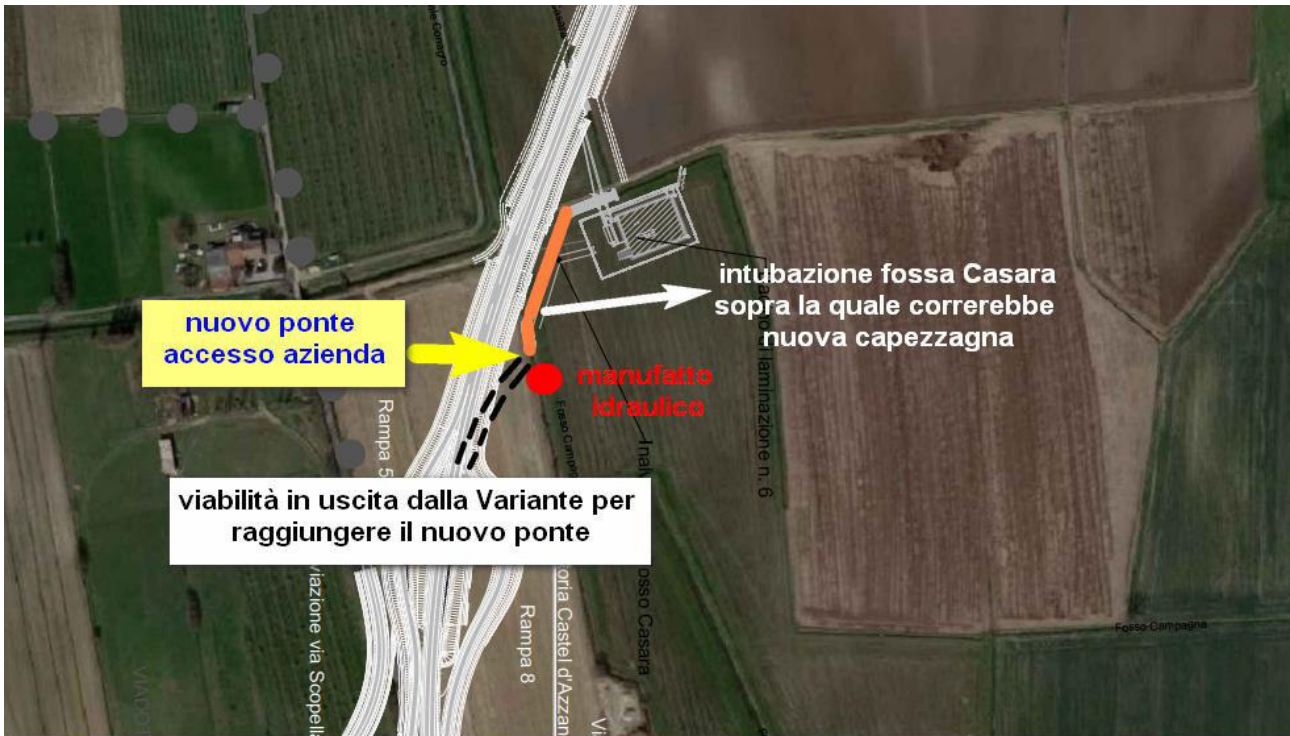


Figura 18 – Proposta nuovo assetto viabilistico ed idraulico aziendale.

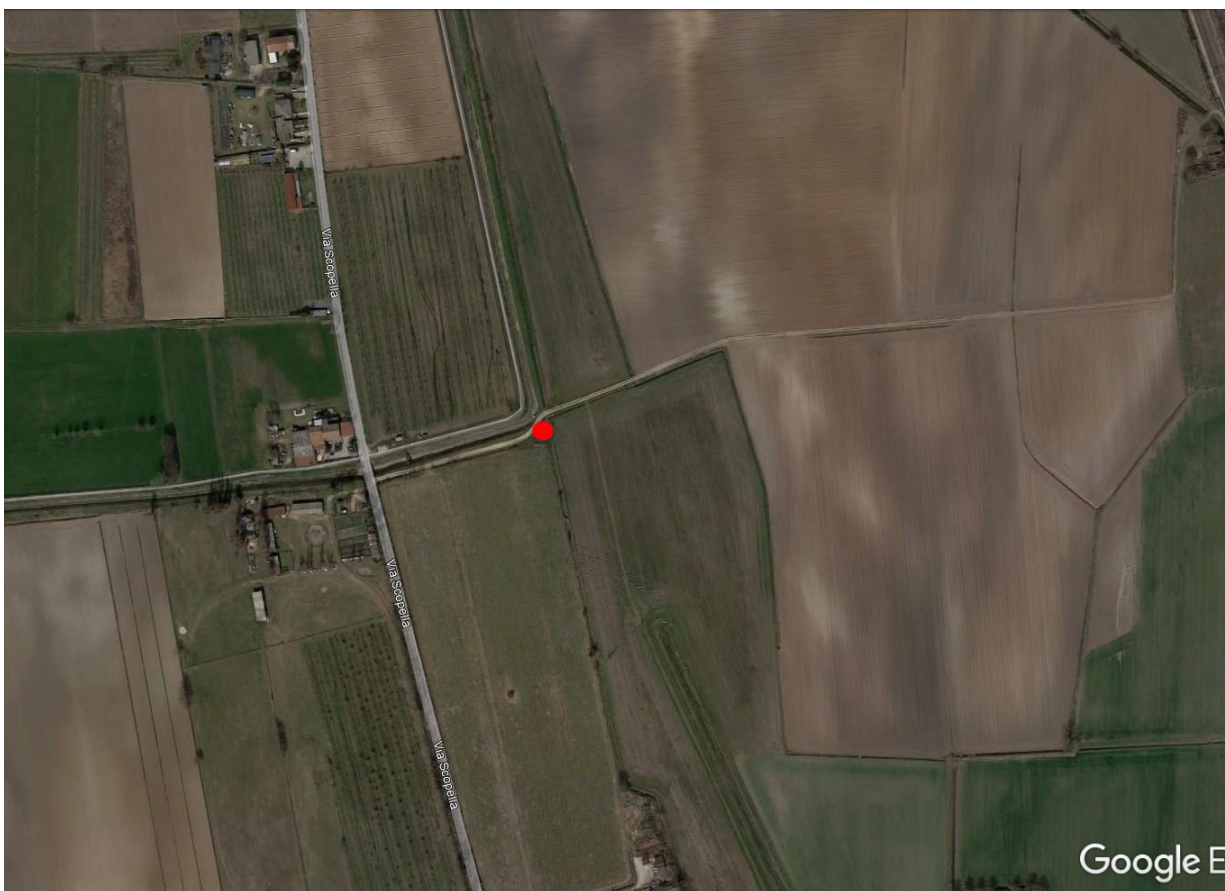


Figura 19 – Attuale posizione del manufatto a stramazzo.

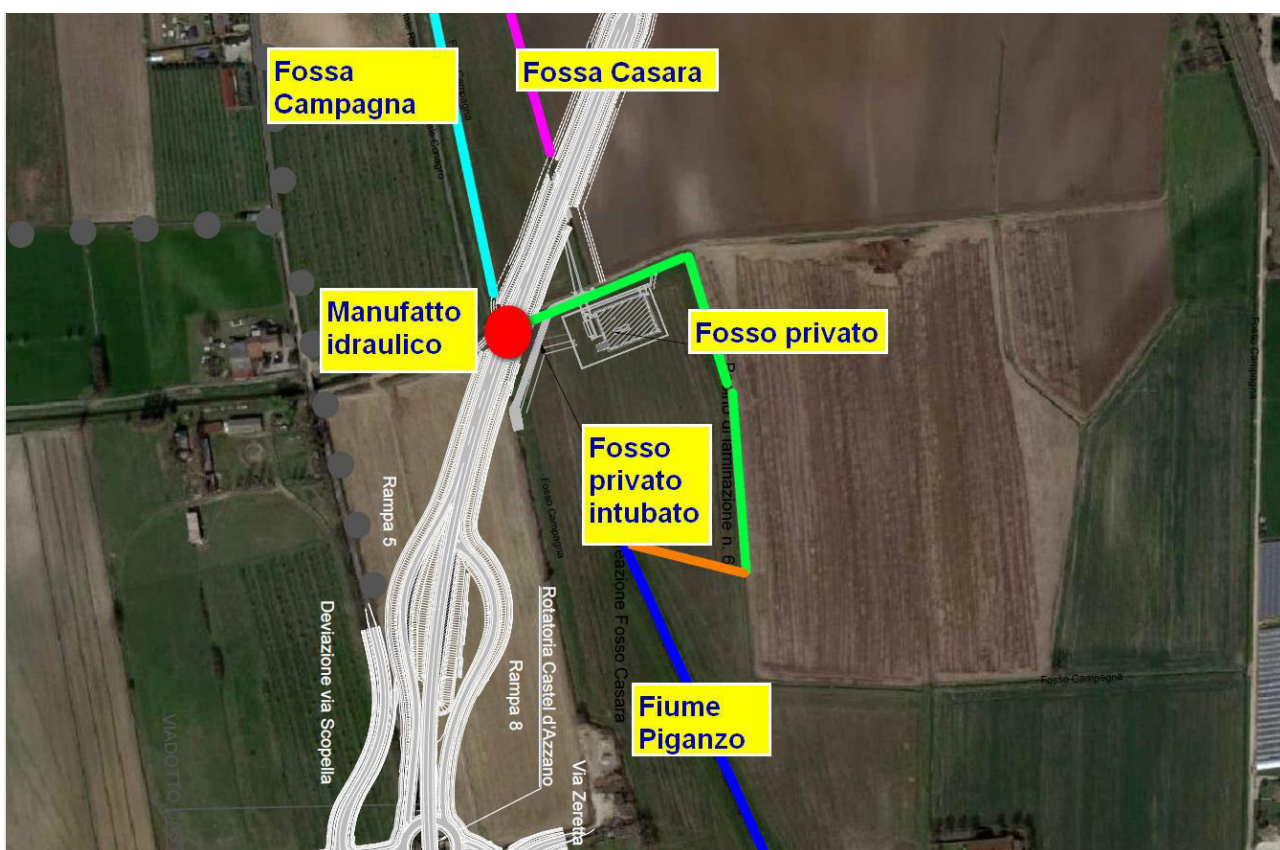


## B) Funzionalità idraulica e gestione dell'irrigazione aziendale

### *Nodo idraulico e manufatti*

Allo stato attuale la Fossa Campagna ha una quota di scorrimento maggiore rispetto alla Fossa Casara ragione per la quale è stato scavato il fosso privato di collegamento tra le stesse; la funzionalità idraulica del sistema è garantita dalla presenza di un manufatto che permette di mantenere il livello della Fossa Campagna e scaricare a stramazzo la portata in esubero nel fiume Piganzo per tramite del fosso privato stesso (si veda Figura 19).

Come si può osservare, la posizione attuale del manufatto a stramazzo, coincide esattamente con il punto in cui la Variante entra nella proprietà (Figura 20).



**Figura 20 – Nodo idraulico attuale e l'interferenza della Variante di progetto. Viene evidenziata la posizione dell'attuale manufatto a stramazzo (cerchio rosso) la cui funzionalità dovrà essere ovviamente ripristinata.**

Questa configurazione idraulica permette di gestire l'irrigazione di tutta la superficie a Nord della capezzagna e parte di quella a Sud della stessa, posizionando un punto di pompaggio nelle immediate vicinanze del manufatto sopra descritto nel massimo rispetto della risorsa idrica tramite l'utilizzo di sistemi a basso consumo idrico.

Analizzati gli elaborati progettuali, relativi al nodo idraulico "Fossa Campagna – Fossa Casara – Fosso privato" di cui alla figura precedente, si ritiene che non sia chiaramente definita la modalità di risoluzione dell'interferenza dell'opera a progetto con il nodo idraulico in esame, nodo peraltro di valenza ambientale dato che interessa il Sistema delle Risorgive.

Oltre alla valenza ambientale, tale nodo, come già descritto, svolge anche una fondamentale funzione nella gestione dell'irrigazione aziendale, tale che, qualora il fosso e il manufatto non venissero ripristinati, si precluderebbe la possibilità di posizionare gruppi di pompaggio per l'attingimento dell'acqua ai fini irrigui, lungo tutto il tratto della Fossa Campagna in oggetto, fino alle immediate vicinanze del successivo scarico aziendale situato soltanto in prossimità del punto in cui la Fossa Campagna incrocia Via Lake.

Questa posizione di pompaggio, di fatto impedirebbe l'irrigazione dei terreni a Nord della capezzagna ed a Est della Fossa Campagna, se non mediante un tecnicamente ed economicamente improponibile sistema di condotte irrigue, con grave pregiudizio alla coltivazione; inoltre, la vicinanza delle abitazioni in questo punto mal si coniuga con la rumorosità dei gruppi di pompaggio.

In Figura 21 si indica la posizione del successivo scarico aziendale a stramazzo.

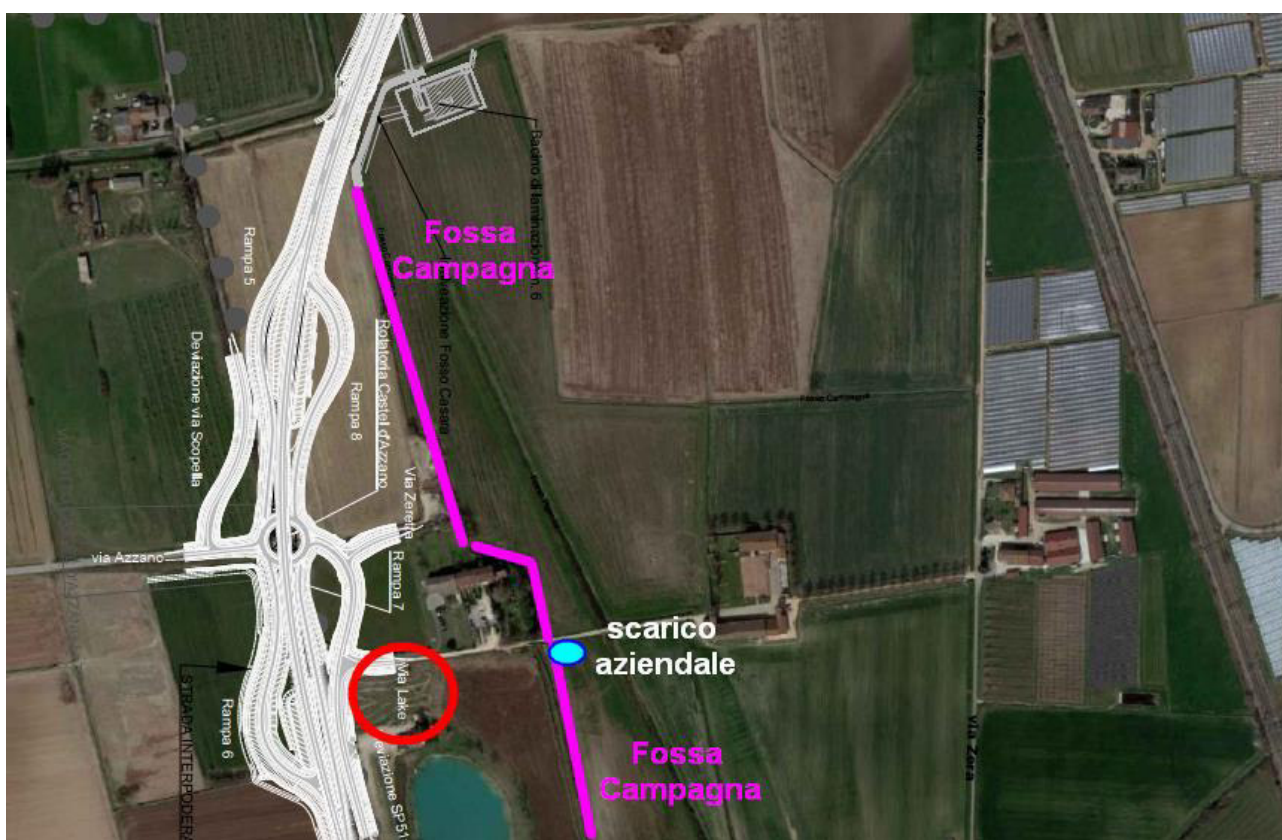


Figura 21 – Successivo scarico aziendale a stramazzo della Fossa Campagna all'incrocio con via Lake.

#### INDICAZIONI TECNICHE E MITIGAZIONI PROPOSTE

A risoluzione della criticità sopra esposta, si richiede pertanto che venga garantita la funzionalità idraulica del nodo, mediante:

- il mantenimento di una delle attuali paratoie di chiusura della Fossa Campagna, in posizione congrua, con ricostruzione di un primo manufatto di scarico a stramazzo per lo scarico dell'acqua in esubero in posizione prossima all'inalveazione già prevista della Fossa Casara come da immagine seguente Figura 22;



- dal momento che, la tara di coltivazione che si genera con la realizzazione dell'opera (evidenziata in Figura 22 dal triangolo giallo), potrà diventare fruibile come area per il posizionamento di un gruppo di pompaggio, risulta necessario, ai fini dell'irrigazione aziendale, prevedere, per la discontinuità che si viene a creare tra i terreni a Nord e a Sud della capezzagna, a seguito della presenza di più elementi (bacino di laminazione, inalveazione Fossa Casara etc.), la realizzazione anche di un secondo manufatto di scarico a stramazzo sul tratto di Fosso privato, con un punto di pescaggio di adeguata profondità. In Figura 22 si evidenzia quanto richiesto.



Figura 22 – Nuova posizione dei manufatti a stramazzo.

### Condotte irrigue

Un'ulteriore criticità relativa alla gestione dell'irrigazione aziendale, è rappresentata dal fatto che l'infrastruttura in progetto dividendo il corpo aziendale principale in due parti (Corpo 1A e Corpo 1B), rende necessario, al fine di mantenere la continuità delle condotte irrigue, prevedere e realizzare un sottopasso



stradale dedicato di idonee dimensioni (DN800) per permettere il passaggio delle condotte stesse, senza interferire con il traffico stradale.

### **C) Impatto dell'infrastruttura sulle geometrie aziendali e sulle lavorazioni**

La realizzazione dell'opera comporta una modificazione della forma geometrica degli appezzamenti interessati, attualmente pressoché quadrangolare o rettangolare, in forme penalizzanti per la presenza di angoli acuti, con grave pregiudizio per la regolarità delle lavorazioni, i tempi della loro realizzazione, e l'aumento di tare aziendali o di superfici marginali poco produttive.

### **D) Bacino di laminazione**

La posizione prevista nel progetto del bacino di laminazione N 6 all'interno dell'Azienda, genera, oltre all'area occupata ed espropriata dall'opera in sé, anche ulteriori tare di coltivazione e difficoltà di lavorazione dell'appezzamento nelle sue immediate vicinanze.

Si chiede se e quali alternative siano state individuate prima di addivenire alla scelta indicata nel progetto, e di considerare l'opportunità di posizionarlo in altra sede, fuori dalla proprietà aziendale.

### **E) Prevenzione abbandono rifiuti e contrasto al degrado ed alla contaminazione da inquinanti**

L'ormai annoso e sempre più diffuso problema dell'abbandono di rifiuti civili ed industriali lungo i margini dei campi confinanti con le arterie stradali, impone oggi, anche la prevenzione di tale criticità.

Si chiede quindi che al fine di trattenere i rifiuti abbandonati in vari modi dai mezzi in transito (deposito bordo strada, lancio, etc), e per impedirne quanto più possibile il loro spargimento sulla scarpata del rilevato e quindi alla fine, il loro pervenire sugli appezzamenti agricoli coltivati, che venga prevista e realizzata sul bordo strada, idonea opera a verde (si veda "Indicazioni tecniche e mitigazioni ambientali proposte" sopra proposte). Tale realizzazione inoltre potrà agevolare le operazioni di pulizia e raccolta periodica da parte degli addetti.

La Sottoscritta dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

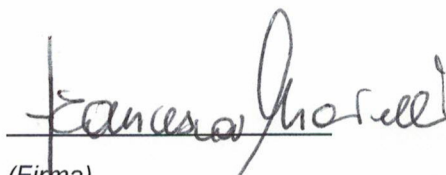
#### **ELENCO ALLEGATI**

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Planimetria su Fotopiano del tracciato alternativo

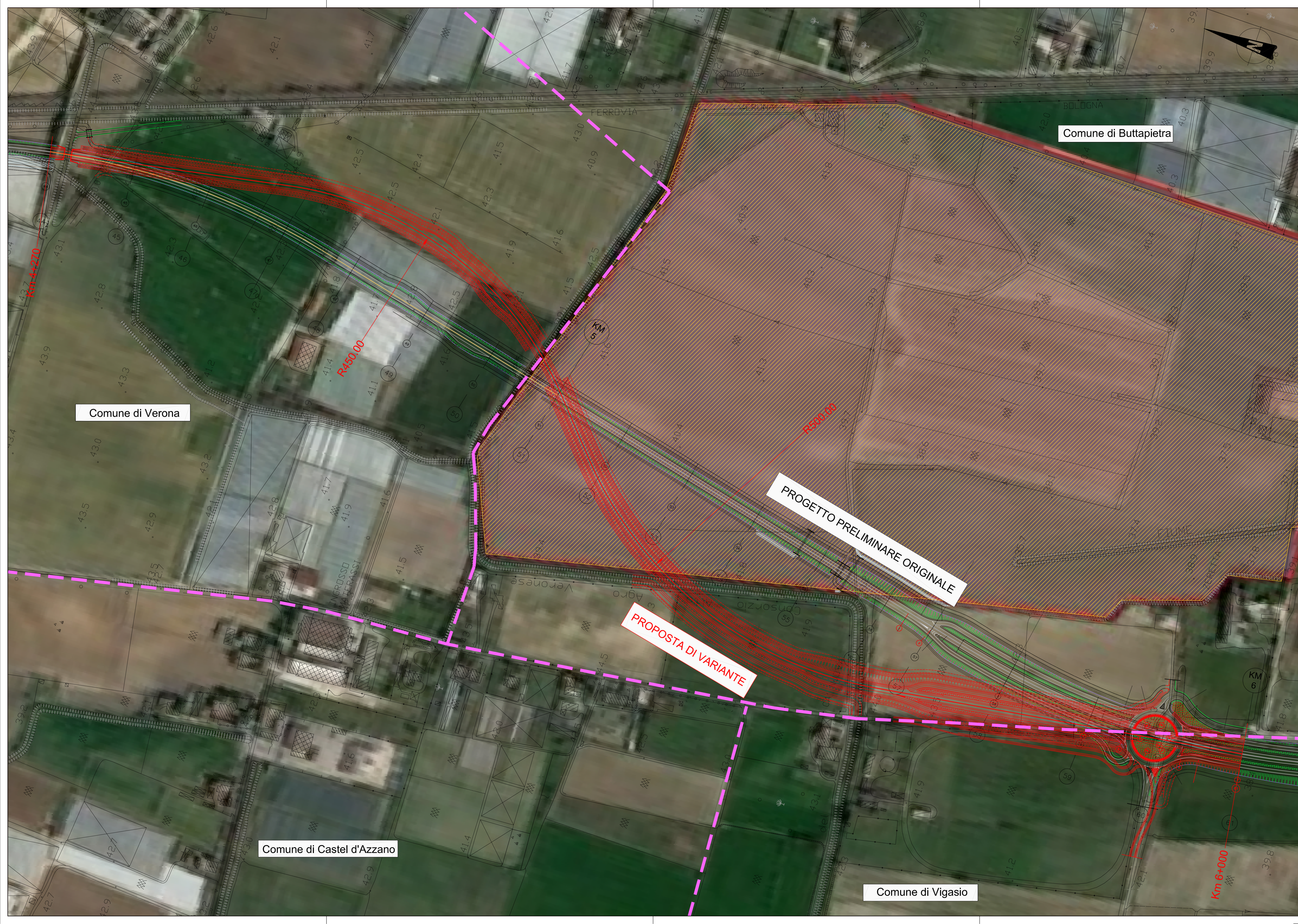
Verona, 05/08/2022

  
(Firma)

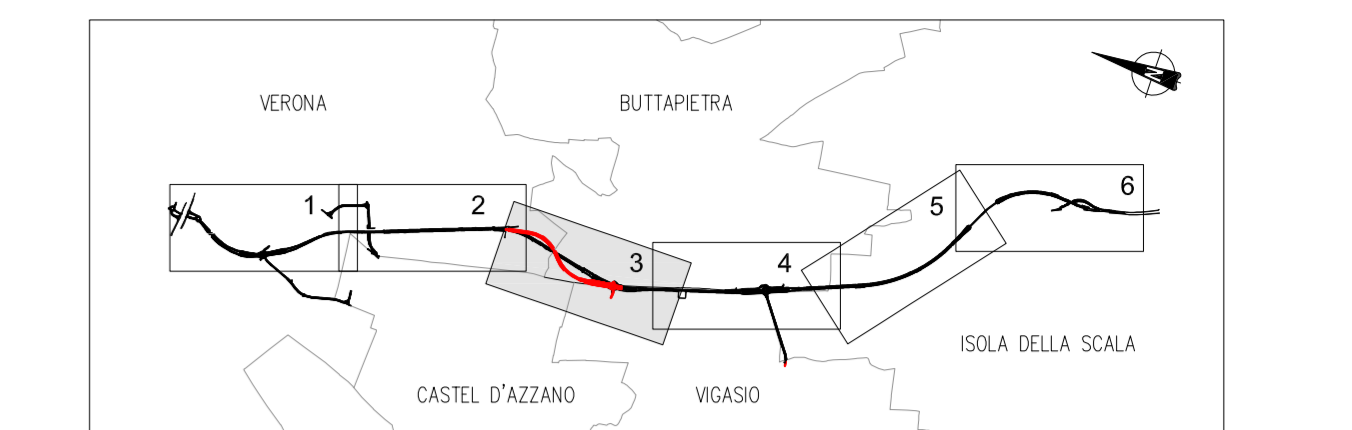
**ALLEGATO 3:**

**PLANIMETRIA SU FOTOPIANO DEL TRACCIATO ALTERNATIVO**





QUADRO D'UNIONE



- Azienda Agricola CORTE ZERA
- Limiti Comunali

**PROPOSTA DI VARIANTE  
ALLA SS12  
DAL Km 4+270 AL km 6+000  
NEI COMUNI DI BUTTAPIETRA  
E DI VERONA**

N° ELABORATO :	OGGETTO :	SCALA :
PL-02	PLANIMETRIA SU FOTOPIANO	1:2000

REDATTO DA :  Via G. Camuzzi, 1 - VERONA tel. 0458101737 - fax 0458102502 info@infratec.it	COMMITTENTE: AZIENDA AGRICOLA CORTE ZERA di Marinelli Francesca L.ge. Matteotti, 2 - 37126 VERONA
--	---

E				
D				
C				
B				
A	13/09/21	EMISIONE	ing. PLACIDI	ing. FABBIANI
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO
				a.o. CORTE ZERA
				APPROVATO